

Sicurezza nelle Aziende Agricole in Provincia di Cuneo – Focus anni 2010-2023

Safety in Agricultural Enterprises in the Province of Cuneo – Focus on the Years 2010-2023

GIULIA GIRAUDI ⁽¹⁾ - MARISA SALTETTI ⁽²⁾ - MARCO BASSO ⁽³⁾

1. Dirigente Medico Asl CN2
2. Tecnico della Prevenzione S.Pre.S.A.L. Asl CN2
3. Tecnico della Prevenzione S.Pre.S.A.L. Asl CN1

Riassunto. L'art. 21 del Decreto Legislativo 81/2008 ha esteso ai componenti dell'impresa familiare, ai lavoratori autonomi, ai coltivatori diretti e ai soci delle società semplici del comparto agricolo l'obbligo di utilizzare attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa specifica.

Nonostante la tendenza decrescente, l'agricoltura resta uno dei settori con il maggior numero di infortuni sul lavoro. Nel 2009 è stato adottato il primo Piano Nazionale per la Sicurezza sul Lavoro in ambito agricolo, recepito integralmente dalla Regione Piemonte nel 2010. Da allora, le ASL piemontesi hanno intensificato i controlli annuali per garantire la sicurezza delle attrezzature e il rispetto della normativa a tutela della salute nei luoghi di lavoro.

La Regione Piemonte pubblica ogni anno un report che riporta i dati relativi all'occupazione, agli infortuni e a tutte le attività di vigilanza svolte, documentando l'impegno continuo nella sicurezza sul lavoro nel comparto agricolo.

Questo articolo intende portare l'attenzione sulla Provincia di Cuneo, analizzando il tessuto economico ed infortunistico locale, con un focus sulle attività di assistenza e di vigilanza svolte dalle ASL territoriali.

Abstract. Article 21 of Legislative Decree 81/2008 extended the obligation to use work equipment and personal protective devices compliant with specific regulations to members of family businesses, self-employed workers, direct farmers, and partners in simple agricultural companies. Despite a declining trend, agriculture remains one of the sectors with the highest number of workplace injuries. In 2009, the first National Plan for Occupational Safety in

Agriculture was adopted and fully implemented by the Piedmont Region in 2010. Since then, Piedmont's local health authorities (ASLs) have intensified annual inspections to ensure equipment safety and compliance with health and safety regulations.

Each year, the Piedmont Region publishes a report detailing employment, workplace injuries, and supervisory activities, highlighting ongoing efforts in agricultural occupational safety. This article focuses on the Province of Cuneo, analyzing its local economic and occupational landscape, with particular attention to the assistance and monitoring activities conducted by territorial ASLs.

L'occupazione nel comparto agricolo

L'agricoltura è un pilastro dell'economia piemontese. Il settore agroalimentare rappresenta il 9,4% delle importazioni e il 14,9% delle esportazioni agroalimentari italiane, collocando il Piemonte al quarto posto tra le regioni.

Nel 2021, il fatturato dell'agricoltura piemontese ammontava a circa 4,2 miliardi di euro, con quasi 47.000 aziende agricole attive, di cui 3.215 dedicate all'agricoltura biologica. Le principali colture comprendono cereali, foraggio, vite e frutta a guscio.¹

I dati relativi all'ultimo decennio mostrano in Piemonte un cambiamento nel rapporto tra lavoro autonomo e lavoro dipendente, con una crescita di quest'ultimo. Nonostante la riduzione del numero di aziende agricole (-20% in dieci anni), la stabilità delle superfici coltivate e del numero di capi allevati evidenzia un aumento della dimensione media aziendale. Questo fenomeno è particolarmente evidente nei settori dell'allevamento bovino (per carne e latte) e delle colture permanenti (frutta e vino), che richiedono più manodopera dipendente. Si osserva quindi una chiara sostituzione del lavoro autonomo con quello dipendente, come confermato da recenti studi.²

Analizzando i dati del 7° Censimento Agricoltura 2020 le aziende agricole totali in regione Piemonte sono circa 49.136, la sola provincia di Cuneo con 18.367 rappresenta il 37 % delle aziende e piemontesi.

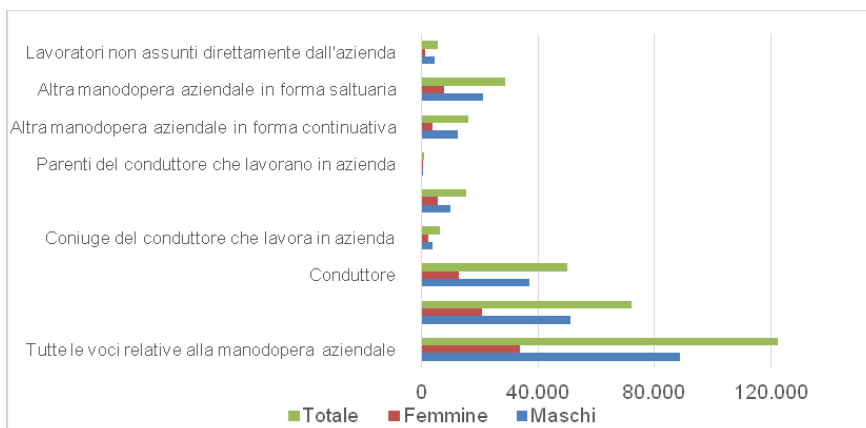
1 L'agricoltura in Piemonte in cifre 2023- Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia – Crea Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria).

2 “Il lavoro agricolo in Piemonte: in crescita i dipendenti” a cura di Stefano Aimone e Stefano Cavaletto - IRES Piemonte.

Tabella 1 - Numero Aziende iscritte all'anagrafe agricola in Piemonte per provincia

Aziende con superficie agricola utilizzata	
Piemonte	49.136
Provincia di Cuneo	18.367

Grafico 1- Numero di persone occupate per categoria di manodopera



Secondo il Censimento Agricoltura 2020 dell'ISTAT, in provincia di Cuneo, le 15.902 aziende agricole si suddividono in giornate lavorate annue con l'utilizzo di manodopera famigliare e non famigliare, rappresentate come la tabella sotto:

Tabella 2 – Manodopera

Manodopera famigliare	
Uomini	1.200.00 giornate/anno
Donne	800.000 giornate/anno
Manodopera non famigliare	
Uomini	600.000 giornate/anno
Donne	400.000 giornate/anno

Questi dati evidenziano una significativa partecipazione sia maschile che femminile nel settore agricolo, con una prevalenza della prima.

Nel 2023, in provincia di Cuneo erano impiegati circa 13.200 lavoratori nel settore agricolo: 11.000 con contratti a tempo determinato e 2.200 con

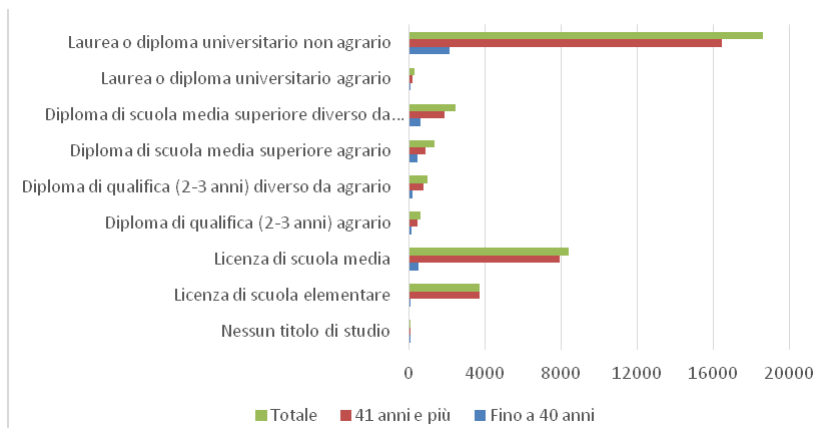
contratti a tempo indeterminato. Negli ultimi anni, i contratti a tempo indeterminato hanno registrato un incremento del 6%, mentre i contratti a tempo determinato sono diminuiti del 5%, accompagnati da un aumento complessivo del numero di giornate lavorate.

Analizzando i dati del censimento Istat 2020, risulta interessante il focus sul livello di istruzione del capo azienda.

Tabella 3 - Aziende per titolo di studio del conduttore dell'azienda – Provincia di Cuneo

Titolo di studio del capo azienda	Età		Totale
	Fino a 40 anni	41 anni e più	
Nessun titolo di studio	5	79	84
Licenza di scuola elementare	8	3719	3727
Licenza di scuola media	494	7935	8429
Diploma di qualifica (2-3 anni) agrario	140	463	603
Diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario	205	770	975
Diploma di scuola media superiore agrario	433	892	1325
Diploma di scuola media superiore diverso da agrario	586	1868	2454
Laurea o diploma universitario agrario	85	192	277
Laurea o diploma universitario non agrario	2152	16480	18632

Grafico 2 - Aziende per titolo di studio del conduttore dell'azienda



Infortuni e malattie professionali in agricoltura

Il settore agricolo, attraverso la produzione di una vasta gamma di prodotti di alta qualità, ha contribuito in modo significativo alla crescita del turismo e alla valorizzazione dei nostri territori a livello internazionale.

Il comparto agricolo è una realtà molto complessa in relazione alla differenziazione delle molteplici attività, alla dimensione aziendale (nel 90% dei casi si tratta di microimprese molte delle quali a carattere individuale e/o familiare) ed al carattere stagionale di alcune lavorazioni. Se a queste caratteristiche si aggiunge la presenza di fattori climatici ambientali, l'uso di attrezzature, macchine, impianti e sostanze chimiche, che possono costituire un pericolo per la salute e la sicurezza, è evidente che le attività svolte in tale ambito hanno un elevato indice infortunistico e tecnopatologico. Gli infortuni gravi e mortali in agricoltura riguardano principalmente il ribaltamento dei trattori, la caduta di alberi o rami, le cadute da alberi e scale, le lesioni provocate dall'uso di attrezzature di lavoro e i contatti con animali nel settore zootecnico.

L'analisi dei dati sugli infortuni dal 2010 al 2022 (ultimo anno disponibile) evidenzia tuttavia una diminuzione del fenomeno infortunistico, segnalando un miglioramento complessivo nella sicurezza del settore.

Tabella 4 – Andamento infortunistico dal 2010 al 2022 - CNI

Anno	Incidenti			Totale
	Lievi	Gravi	Mortali	
2010	983	441	2	1426
2011	919	382	0	1301
2012	760	357	1	1118
2013	657	296	3	956
2014	606	276	2	884
2015	557	282	0	839
2016	492	274	2	768
2017	482	220	0	702
2018	435	228	1	664
2019	396	228	2	626
2020	288	175	6	469
2020 no covid	287	174	6	467
2021	293	205	4	502
2021 no covid	293	204	4	501
2022	318	191	1	510

Grafico 3 - Andamento infortunistico dal 2010 al 2022- ASL CN1

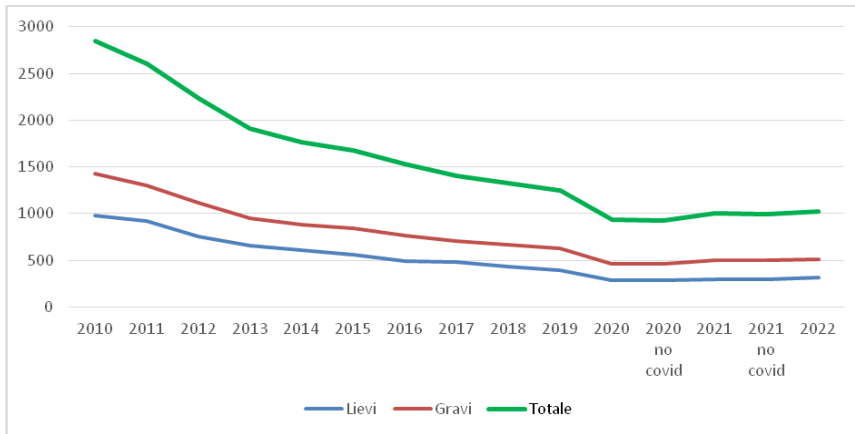
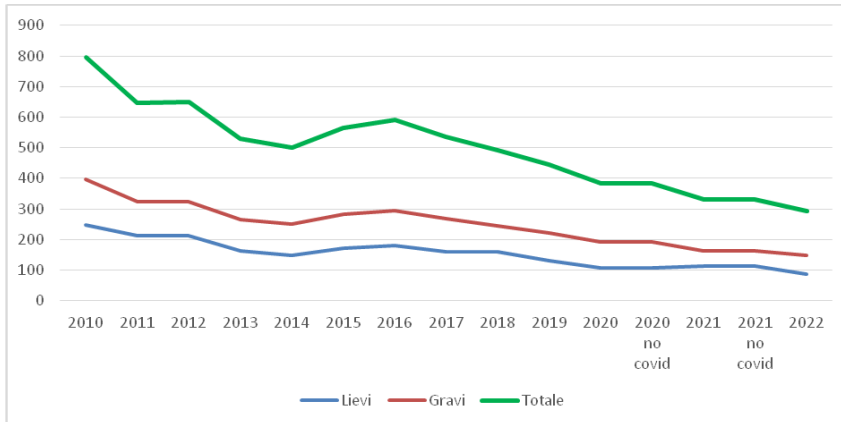


Tabella 5 – Andamento infortunistico dal 2010 al 2022 – CN2

Anno	Incidenti			Totale
	Lievi	Gravi	Mortali	
2010	249	148	1	398
2011	214	110	0	324
2012	214	110	2	326
2013	163	101	2	266
2014	149	101	1	251
2015	171	111	2	284
2016	181	112	4	297
2017	161	106	2	269
2018	161	84	2	247
2019	130	92	1	223
2020	108	84	0	192
2020 no covid	108	84	0	192
2021	113	51	2	166
2021 no covid	113	51	2	166
2022	86	61	0	147

Grafico 4 - Andamento infortunistico dal 2010 al 2022- ASL CN2



Dal 2010 al 2022 si è registrata una riduzione degli infortuni da 3952 a 1295.

L'agricoltura ha da sempre rappresentato un rischio di esposizione alle patologie sopra la media rispetto agli altri settori lavorativi, pur avendo registrato un mutamento dei rischi e delle esposizioni professionali, in funzione dell'evoluzione del mercato, della trasformazione delle modalità operative e della crescente meccanizzazione.

Fatta salva la nota sottonotifica, stimata sulla base delle evidenze scientifiche relative alle malattie professionali, in particolare quelle legate al settore agricolo, negli ultimi cinque anni nella provincia di Cuneo le segnalazioni, sostanzialmente stabili dal punto di vista numerico, hanno riguardato prevalentemente il sistema osteo-muscolare, il sistema nervoso e l'apparato uditivo.

Piano di vigilanza in agricoltura

A livello nazionale, nel 2009 è stato istituito il primo Piano di vigilanza in agricoltura, mentre dal 2010 hanno avuto inizio i controlli regionali sulla sicurezza delle macchine agricole. Con l'emanazione del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, è stato inoltre esteso l'obbligo di utilizzo di attrezzature, macchinari e dispositivi di protezione individuale anche ai coltivatori diretti, ai coadiuvanti familiari, ai lavoratori autonomi e ai soci delle società semplici agricole.

Sulla base dei dati delle imprese attive, è stato definito il numero di controlli necessari. Nel PNPAS 2014-2018, per le aziende con oltre 50 giornate

di lavoro/anno, è stata prevista una ripartizione proporzionale delle quote di controlli e il relativo grado di copertura.

Tabella 6 – ripartizione dei controlli nelle Regioni

Censimento 2010	Aziende 51-500 gg/anno	Aziende > 500 gg/ anno	Aziende soggette a controllo	Controlli annuali A REGIME	51- 500 gg/ anno	> 500 gg/ anno
Piemonte	41.100	10513	51.613	601	421	180
Valle d'Aosta	2141	443	2.584	30	21	9
Liguria	14833	1917	16.750	195	137	59
Lombardia	30469	11435	41.904	488	342	146
Bolzano	10471	6903	17.374	202	142	61
Trento	10084	1984	12.068	141	98	42
Veneto	52546	9580	62.126	724	507	217
Friuli V. Giulia	8597	2361	10.958	128	89	38
Emilia-Romagna	39554	10647	50.201	585	409	175
Toscana	42205	5960	48.165	561	393	168
Umbria	15184	1482	16.666	194	136	58
Marche	20846	2242	23.088	269	188	81
Lazio	47438	4948	52.386	610	427	183
Abruzzo	31547	1876	33.423	389	273	117
Molise	11292	973	12.265	143	100	43
Campania	71811	6369	78.180	911	637	273
Puglia	100647	8058	108.705	1266	886	380
Basilicata	19769	1937	21.706	253	177	76
Calabria	67841	4099	71.940	838	587	251
Sicilia	80221	6307	86.528	1008	706	302
Sardegna	34592	5291	39.883	465	325	139
Italia	753.188	105.325	858.513	10.000	7.000	3.000

Le singole regioni, in base al numero di aziende presenti nei territori di ciascuna ASL, hanno organizzato le attività di controllo in modo proporzionale.

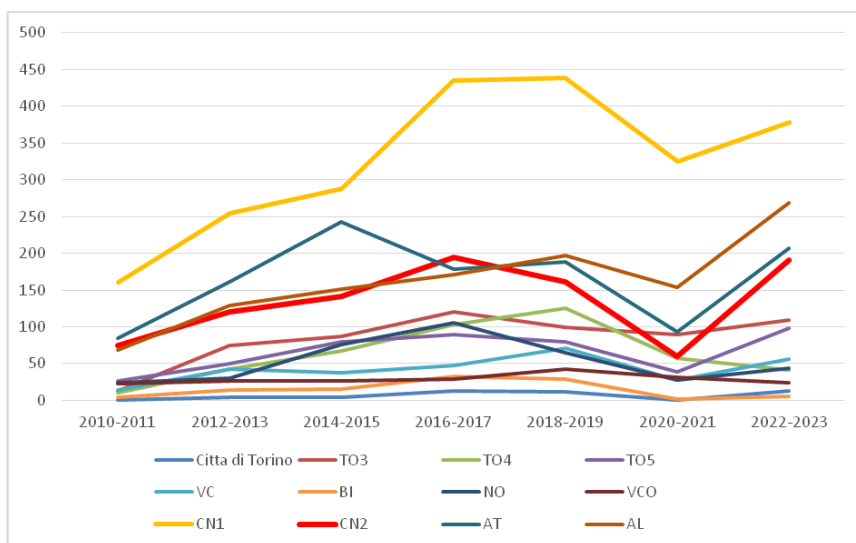
I controlli effettuati nelle aziende agricole tra il 2010 e il 2023 sono stati registrati nelle “schede di sopralluogo” predisposte e standardizzate a livello nazionale. Dal 2010 al 2013, i dati raccolti sono stati inseriti in un database

online; successivamente, per il periodo 2014-2023, è stato fornito alle ASL un applicativo informatico sviluppato a livello regionale per il caricamento dei dati.

Il piano di controllo è stato avviato inizialmente nelle ASL con il maggior numero di aziende agricole, per poi essere esteso all'intero territorio regionale.

Nella tabella sottostante si riportano i dati regionali e successivamente si evidenziano e dati provinciali.

Grafico 5 - Andamento aziende controllate in vigilanza per ASL di competenza



Dal 2010 al 2023 in Provincia di Cuneo sono state controllate 3.222 che rappresentano il 40% dei controlli effettuati in tutta la regione Piemonte.

Tabella 7 – Numero controlli

CN1	2.280
CN2	942
Totale	3.222

A livello regionale, nel corso del periodo considerato, complessivamente sono state elaborate e inserite 5406 “schede di sopralluogo aziendale” relative a 4.771 aziende diverse.

A livello di provincia di Cuneo sono state compilate 2.098 schede di sopralluogo pari al 39%.

Tabella 8 – Numero schede di sopralluogo compilate

CN1	1.412
CN2	686
Totale	2.098

Tabella 9 – Aziende controllate ed indirizzi produttivi

Indirizzi produttivi	CN1		CN2	
	ART. 21	LAV. DIP.	ART. 21	LAV. DIP.
ATTIVITÀ CONTO TERZI	0	21	0	1
LAVORI FORESTALI	3	10	2	2
OLIVICOLO	2	0	1	0
FRUTTICOLO	261	97	159	23
ORTICOLO	47	141	22	5
FLORO VIVAISTICO	8	30	5	6
VITIVINICOLO	381	864	191	118
ZOOTECNICO	11	29	6	7
CEREALICOLO/FORAGGERO	202	99	105	27
ALTRO	2	0	2	0
N.D.	6	3	2	1
TOTALE	923	1294	495	190

Tabella 10 – Addetti verificati ed indirizzi produttivi

Indirizzi produttivi	CN1		CN2	
	ART. 21	LAV. DIP.	ART. 21	LAV. DIP.
ATTIVITÀ CONTO TERZI	33	28	0	21
MANUTENZIONE VERDE	2	8	0	0
LAVORI FORESTALI	13	13	3	10
OLIVICOLO	1	0	2	0
FRUTTICOLO	333	283	261	97
ORTICOLO	47	4	2	0
FLORO VIVAISTICO	6	44	8	30
VITIVINICOLO	63	36	381	864
ZOOTECNICO	866	737	11	29
CEREALICOLO/FORAGGERO	433	73	202	99
ALTRO	32	95	2	0
N.D.	11	23	6	3
TOTALE	1840	1344	878	1153

Focus sui trattori e altre attrezzature

Come già accennato, il trattore agricolo è l'attrezzatura che provoca il maggior numero di infortuni gravi e mortali. Per questa ragione, l'attività di vigilanza è particolarmente mirata alla verifica dei requisiti di sicurezza di tali attrezzature. Le tabelle che seguiranno presentano la classificazione dei trattori controllati nelle aziende sottoposte a sopralluogo, suddividendole in aziende con dipendenti e senza dipendenti. Queste ultime rientrano nel campo di applicazione dell'art. 21 del D.Lgs. 81/08 e comprendono aziende gestite dal solo coltivatore diretto, con o senza il supporto di coadiuvanti familiari e soci di società semplici senza lavoratori dipendenti. La maggior parte dei controlli sui trattori è stata effettuata in aziende rientranti nell'ambito dell'articolo 21. Negli anni di osservazione 2010 – 2023 in provincia di Cuneo sono stati controllati 5.584 trattori.

Tabella 11 – Trattorie controllate % di conformità e non conformità

ASL	Totali	Conformi	%	Non conformi	%
CN1	3636	2067	57	1569	43
Cn2	1948	1542	79	406	21

Le trattorie non conformi sono state oggetto di verbale di prescrizione e dopo gli adeguamenti il contravventore è stato ammesso al pagamento di una sanzione amministrativa.

A titolo di esempio, si riportano i dati rilevati nelle ASL CN1 e CN2 relativi alla presenza delle cinture di sicurezza.

Tabella 12 – Presenza dei sistemi di trattenuta suddivisi per settori produttivi (2020-2023)
ASL CN2

N. trattori	Cerealicolo	Zootecnico	Florovivaistico manutenzione verde	Orticolo frutticolo	Vitivinicolo	Conto terzi	Lavori forestali	Altro
Presenza cinture	29	6	0	154	324	0	0	1
Assenza cinture	18	0	0	28	32	0	0	0
TOTALE	47	6	0	182	356	0	0	1
% assenza cinture	38,30	0	0	15,38	8,99	0	0	0

Tabella 13 – Presenza dei sistemi di trattenuta suddivisi per settori produttivi (2020-2023) ASL CNI

N. trattori	Cerealicolo	Zootecnico	Florovivaistico manutenzione verde	Orticolo frutticolo	Vitivinicolo	Conto terzi	Lavori forestali	Altro
Presenza cinture	194	311	3	120	15	16	2	12
Assenza cinture	55	111	0	40	4	0	3	1
TOTALE	249	422	3	160	19	16	5	13
% assenza cinture	22,09	26,30	0	25,00	21,05	0	60,00	7,69

L'attività di controllo ha riguardato anche altre macchine, riportate nelle tabelle sottostanti, evidenziando valori di non conformità ancora elevati, in particolare per quanto riguarda gli alberi cardanici, i desilatori/carri miscelatori, gli spandiconcime e le rotoimballatrici.

Tabella 14 - Conformità di altre macchine e attrezzature (confronto 2010-2012 con 2020-2023) ASL CNI

Macchine e attrezzature	2010-2012				2021-2023			
	Totale	Non conformi	Conformi	% non conformità	Totale	Non conformi	Conformi	% non conformità
Alberi cardanici	281	14	267	4,98	644	156	488	24,22
Distillatori, miscelatori, trinciatrici	25	0	25	0	23	11	12	47,83
Motocoltivatori, motozappe	5	0	5	0	7	2	5	28,57
Macchine spandimento concimi	39	2	37	5,13	63	27	36	42,86
Rotoimballatrici	33	2	31	6,06	23	4	19	17,39
Trinciatrici	24	0	24	0	50	8	42	16,00
Motoseghe	15	0	15	0	27	1	26	3,70

Tabella 15 - Conformità di altre macchine e attrezzature (confronto 2010-2012 con 2020-2023) ASL CN2

Macchine e attrezzature	2010-2012				2021-2023			
	Totale	Non conformi	Conformi	% non conformità	Totale	Non conformi	Conformi	% non conformità
Alberi cardanici	158	22	136	13,92	699	88	611	12,59
Distillatori, miscelatori, trinciatrici	3	3	0	100	5	0	5	0
Motocoltivatori, motozappe	4	1	3	25,00	13	1	12	7,69
Macchine spandimento concimi	8	3	5	37,50	30	3	27	10,00
Rotoimballatrici	7	2	5	28,57	12	5	7	41,67
Trinciatrici	30	0	30	0	235	13	222	5,53
Motoseghe	7	0	7	0	37	0	37	0

Assistenza-formazione-vigilanza

I controlli hanno portato ad un numero significativo di sanzioni, ma l'attività degli SPreSAL ha altresì previsto numerose iniziative di formazione e assistenza in collaborazione con le associazioni di categoria e le aziende, contribuendo alla promozione di una cultura della sicurezza. Grazie ai Piani Mirati di Prevenzione, queste attività si sono intensificate, raggiungendo sia aziende soggette a controllo regolare sia ambiti non ancora coperti da attività di prevenzione specifiche.

A seguito dei controlli eseguiti nelle aziende sono state elevate sanzioni, delle quali si riportano solo quelle contenute nella scheda di sopralluogo.

Tabella 16 - Quadro sanzionatorio Asl CN1 (2010-2012)

Aziende	Art. 21	Lav. dip.	Non def.	TOTALE	%
Sanzionate	33	9	1	43	58,11
Non sanzionate	17	9	0	26	35,14
Non definito	4	1	0	5	6,76
TOTALE	54	19	1	74	100

Tabella 17 - Quadro sanzionatorio Asl CN1 (2020-2023)

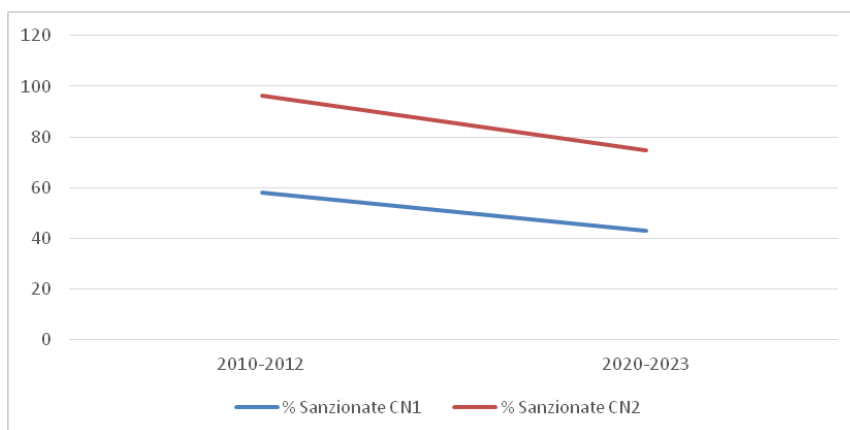
Aziende	Art. 21	Lav. dip.	Non def.	TOTALE	%
Sanzionate	150	23	0	173	42,93
Non sanzionate	189	41	0	230	57,07
Non definito	0	0	0	0	0,00
TOTALE	339	64	0	403	100

Tabella 18 - Quadro sanzionatorio ASL CN2 (2010-2012)

Aziende	Art. 21	Lav. dip.	Non def.	TOTALE	%
Sanzionate	24	2	0	26	38,24
Non sanzionate	32	10	0	42	61,76
Non definito	0	0	0	0	0,00
TOTALE	56	12	0	68	100

Tabella 19 - Quadro sanzionatorio ASL CN2 (2020-2023)

Aziende	Art. 21	Lav. dip.	Non def.	TOTALE	%
Sanzionate	33	28	0	61	31,94
Non sanzionate	102	27	0	129	67,54
Non definito	0	1	0	1	0,52
TOTALE	135	56	0	191	100

Grafico – Andamento quadro sanzionatorio

Confrontando i due periodi di riferimento, emerge una diminuzione della percentuale di aziende sanzionate, con una riduzione particolarmente marcata nell'ASL CN1, dove si registra una percentuale maggiore di inadempienze.

Grafico - Aziende sanzionate – Andamento negli anni ASL CN1

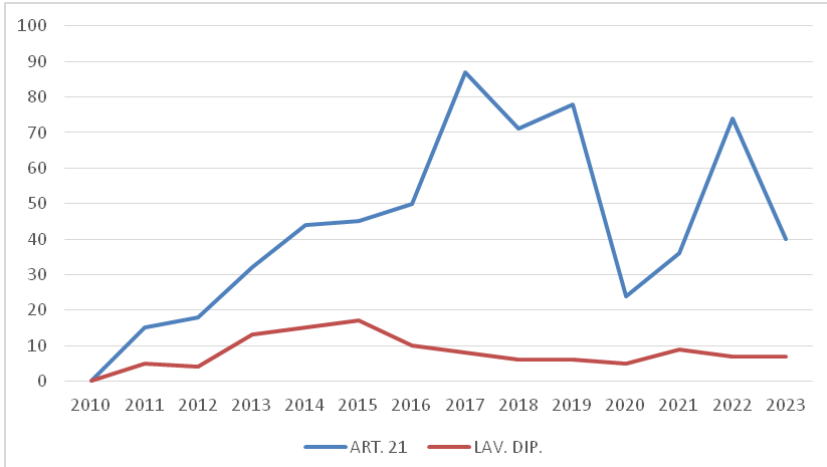
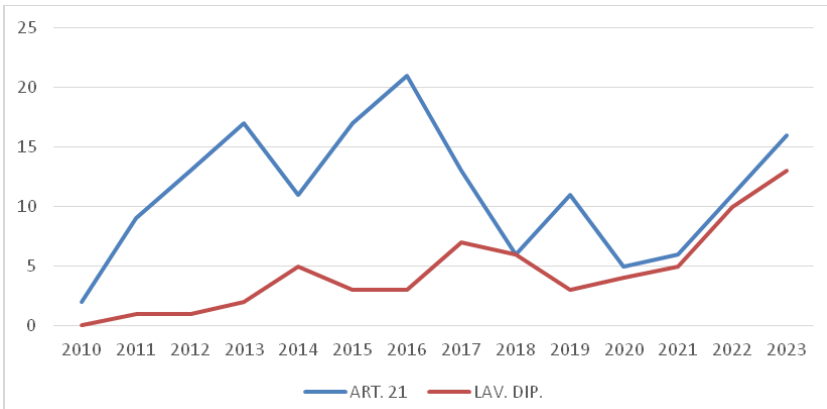


Grafico - Aziende sanzionate – Andamento negli anni ASL CN1

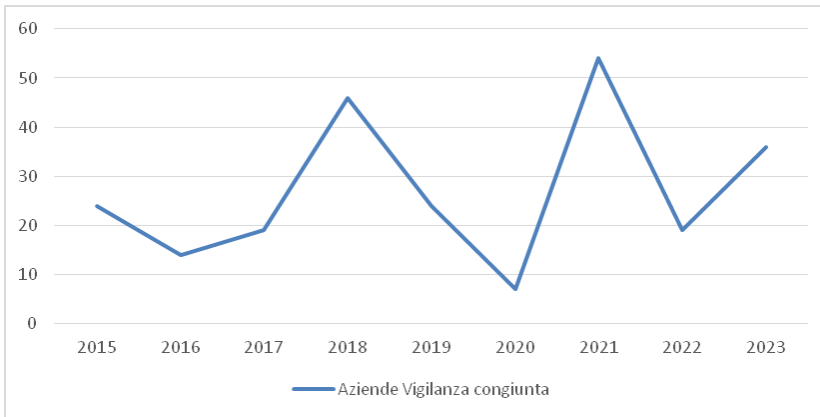


Il Piano Regionale di Prevenzione, in linea con le indicazioni definite a livello nazionale, ha previsto che gli SPreSAL effettuassero una quota di vigilanza congiunta con altre strutture del Dipartimento di Prevenzione o con altri enti deputati al controllo del comparto (DTL, VVFF, INPS, INAIL).

*Tabella 20 - Numero di aziende oggetto di vigilanza congiunta
(anni 2015 - 2023)*

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aziende	24	14	19	46	24	7	54	19	36

Grafico – Andamento vigilanza congiunta



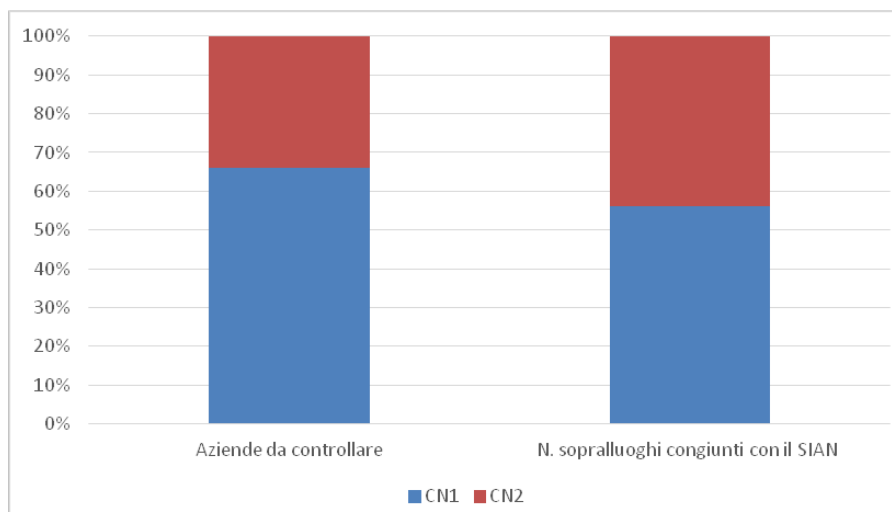
Della quota di aziende attribuite agli SPreSAL una quota pari al 5% deve riguardare il settore del commercio delle macchine nuove e usate e, dal 2016, una quota pari al 10% deve essere rivolta alle verifiche di allevamenti bovini o suini.

Inoltre, nell'ultimo triennio per quanto attiene l'attività di verifica sull'utilizzo di prodotti fitosanitari è stato previsto che gli SPreSAL conducano, ove possibile, controlli congiunti e coordinati con i Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), sul 50% dei controlli assegnati a questi ultimi dal Piano Regionale Integrato dei controlli di Sicurezza Alimentare (PRISA).

Di seguito i dati che riassumono le attività previste e quelle effettuate e rendicontate nei Piani Locali di Prevenzione.

Tabella 21 - Programmazione e distribuzione dei controlli (2023)

	CN1	CN2
Aziende da controllare	154	79
di cui Commercio delle macchine nuove o usate (5%)	8	4
di cui Allevamenti bovini o suini 10%	15	8
N. sopralluoghi congiunti con il SIAN	14	11

Grafico - Programmazione e distribuzione dei controlli (2023)*Tabella 22 - Rendicontazione delle attività svolte (2023)*

	CN1	CN2
Aziende da controllare	183	108
di cui commercio delle macchine nuove o usate (5%)	8	5
di cui allevamenti bovini o suini 10%	34	7
N. sopralluoghi congiunti con il SIAN	7	15
Aziende soggette a sorveglianza sanitaria	3	16
Aziende oggetto di abilitazione utilizzo trattore agricolo forestale	42	61

Negli anni di attività del Piano Regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura, a livello regionale sono stati raggiunti significativi risultati.

In particolare, si è registrata una riduzione del 68,3% degli infortuni totali e oltre il 61% di quelli gravi nel periodo 2010-2021, nonostante una diminuzione del 10% degli occupati nel settore agricolo tra il 2010 e il 2019. Questo miglioramento è stato accompagnato da una crescente consapevolezza riguardo alla sicurezza sul lavoro, specialmente nell'uso delle macchine agricole, che rimangono le più frequentemente coinvolte in incidenti gravi e mortali.

Questi risultati sono frutto dell'impegno di numerosi attori istituzionali, tra cui gli Assessorati Regionali (Sanità, Agricoltura, Opere Pubbliche - settore Foreste), la Direzione Regionale INAIL, l'Istituto per le Macchine Agricole e Movimento Terra del CNR, e le associazioni di categoria. Questi

enti hanno svolto un ruolo cruciale nel diffondere informazioni e fornire assistenza alle imprese agricole, contribuendo così all'aumento dei livelli di sicurezza sul lavoro.

Ma le attività svolte dagli S.Pre.S.A.L non sono solo controlli e sanzioni, innumerevoli sono le attività volte alla formazione, informazione, assistenza, attuate attraverso incontri con le aziende ed i lavoratori. Grazie all'adesione ai Piani Mirati di Prevenzione queste attività si sono intensificate coinvolgendo le aziende, le associazioni di categoria, le associazioni sindacali, gli enti bilaterali, i consulenti, al fine di contribuire alla promozione della cultura della sicurezza, sia in ambiti già abitualmente soggetti alle attività di controllo, che in ambiti non ancora interessati da specifiche attività di prevenzione.

Conclusioni

Il miglioramento della sicurezza nelle aziende agricole della provincia di Cuneo è il risultato di un impegno condiviso da parte di istituzioni regionali, enti di controllo e associazioni di categoria.

I Piani Mirati di Prevenzione, percorsi strutturati che integrano in modo sinergico le attività di vigilanza e assistenza alle imprese, rappresentano strumenti imprescindibili, soprattutto nel settore agricolo, caratterizzato da complessità, elevato indice infortunistico e prevalenza di microimprese. Tali Piani mirano a migliorare le capacità di analisi, valutazione e gestione dei rischi lavorativi, promuovendo al contempo l'adozione di soluzioni tecniche, procedurali e organizzative.

L'approccio multidisciplinare alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro secondo una prospettiva culturale organizzativa e gestionale, rappresenta un passo significativo per il benessere dei lavoratori e la riduzione degli infortuni delle malattie professionali nel settore agricolo.

Bibliografia

1. <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/sicurezza-sul-lavoro/sicurezza-agricoltura-selvicoltura> (visionato in data 01/11/2024)
2. Istat – Censimento Agricoltura 2020
3. I piani mirati di prevenzione per l'assistenza alle imprese: metodi, strumenti ed esperienze territoriali - Edizioni Inail – 2022
4. Allegato A Regione Piemonte PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2020-2025